

L'11/10/2020 a la Motte du Caire, dipartimento 04 Hautes Alpes-Provence, Francia, presso i campi di una delle tante aziende agricole, muore Alice, una ragazza (francese) di 32 anni, impegnata nella raccolta delle mele, dentro la sua macchina, mentre dormiva a lato del campo.

In questi giorni le temperature sono scese sotto lo zero, e per il freddo, la ragazza ha avuto la necessità di costruirsi un sistema di riscaldamento, seguendo istruzioni trovate su internet.

Non per sua volontà, ma perché il patron non le ha concesso la possibilità di accedere ai servizi basilari di alloggio (acqua, WC ed elettricità), nonostante gli fossero già state avanzate richieste da parte di più persone dell'equipe. Alice è morta per soffocamento, causato dall'inalazione dei fumi. Non si tratta di un incidente, ma di una tragedia che si poteva e si doveva evitare! Una tragedia avvenuta come chiara conseguenza delle condizioni in cui tantissimi lavoratori stagionali sono costretti a vivere, pur di avere la possibilità di lavorare. **QUESTA MORTE NON È UN INCIDENTE!**

Nonostante i saisonniers (francesi e stranieri,) siano una colonna portante per l'economia di queste regioni, non vengono nemmeno garantite loro le condizioni minime per la sopravvivenza e l'igiene.

In questo periodo di emergenza sanitaria, ancora più persone si trovano in grave difficoltà economica, costrette ad accettare qualsiasi condizione di lavoro, anche al limite o fuori dalla regolarità dei contratti e delle predisposizioni igieniche riguardo la pandemia.

Stagionali che si vedono costretti a firmare documenti dove si dichiara di essere a conoscenza delle norme igieniche quando invece non ci sono i mezzi e le condizioni per rispettarle. **QUESTO È UN RICATTO AL QUALE NON VOGLIAMO PIÙ SOTTOSTARE!**

Alice è soltanto l'ultima di una lunga lista di vittime causati da queste inaccettabili condizioni, a cui sempre più persone si vedono costrette a sottostare per poter lavorare. Con questo comunicato vorremmo esortare alla presa di coscienza della popolazione e alla solidarietà tra lavoratori, affinché questa lista possa smettere di allungarsi, sottraendo ai padroni il potere di ricattare in cambio di un lavoro.

Dopo la morte di Alice, avvenuta di fronte ai filari di mele dove lavorava, il "patron" non ha voluto fermare il lavoro, non rispettando nemmeno un giorno di lutto, e facendo lavorare l'equipe in quegli stessi filari di morte. Questo non è un caso isolato, dato che le condizioni di alloggio precarie, così come il lavoro nero, il caporalato e l'evasione fiscale (che si ripercuote sui contributi dei lavoratori) stanno purtroppo diventando una costante in questo settore. Sono troppi ormai i datori di lavoro che tengono i lavoratori in queste condizioni.

Questa è l'Europa del 2020.

Questo è il lavoro dei saisonneur.

Queste sono le mani che raccolgono la frutta che trovate sulle vostre tavole.